

Organismo interistituzionale per le norme etiche

Durante la tornata di aprile II il Parlamento dovrebbe votare sul progetto di accordo raggiunto in merito alla creazione di un organismo interistituzionale per le norme etiche, a seguito di una raccomandazione la cui discussione è prevista in seno alla commissione per gli affari costituzionali (AFCO) il 22 aprile. L'accordo è il risultato di negoziati tra otto istituzioni e organi dell'UE, sulla base di una proposta della Commissione in risposta alla richiesta del Parlamento. L'organismo interistituzionale per le norme etiche rafforzerebbe l'etica, l'integrità e la trasparenza delle istituzioni dell'UE, garantendo la convergenza delle loro norme e una cultura etica istituzionale, aumentando nel contempo la consapevolezza etica.

Informazioni generali

Nella sua [risoluzione](#) del settembre 2021 ([2020/213\(INI\)](#)), il Parlamento ha proposto di creare un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica per il Parlamento e la Commissione. Il Parlamento ha chiesto l'istituzione di un organismo efficace, dotato di poteri investigativi e consultivi, che vigili sul rispetto delle norme etiche da parte dei deputati al Parlamento e dei membri della Commissione, nonché del loro personale e dei loro funzionari. La Commissione [ha valutato](#) la proposta nel febbraio 2022 e ha evidenziato diversi punti critici. Successivamente, l'8 giugno 2023, ha [proposto](#) di creare un organismo etico interistituzionale inteso a stabilire norme etiche comuni, nonché incaricato del coordinamento e dello scambio di opinioni tra le istituzioni dell'UE su questioni etiche.

Organismo interistituzionale per le norme etiche

I negoziati sull'accordo ([2024/2008 \(ACI\)](#)) hanno portato a un insieme di norme che riproducono in larga misura la proposta della Commissione. L'organismo (ora "organismo interistituzionale per le norme etiche") mira a istituire un quadro per la cooperazione in materia di norme etiche tra i membri delle otto istituzioni e organi che sarebbero parti dell'accordo: il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione, la Corte di giustizia, la Banca centrale europea, la Corte dei conti, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni. La Banca europea per gli investimenti può aderire all'accordo su base volontaria. I compiti dell'organismo si dividerebbero in due categorie principali: i) definire norme etiche comuni (concordate per consenso), aggiornarle e interpretarle; ii) raccogliere e scambiare migliori pratiche. L'ambito di competenza dell'organismo riguarderebbe aree in cui tipicamente sorgono questioni di natura etica: interessi finanziari e non finanziari; attività esterne, doni, ospitalità, viaggi offerti ai membri, ricompense, decorazioni e premi, attività post-mandato, condizionalità e complementarità legate al registro per la trasparenza obbligatorio. Ogni istituzione od organo sarebbe rappresentato da un membro; cinque esperti indipendenti assisterebbero l'organismo su questioni etiche, formulando pareri consultivi non vincolanti su richiesta di una delle parti dell'accordo.

Spetterebbe all'organismo elaborare norme etiche comuni a tutte le parti – concordate per consenso nel rispetto dei diritti e degli obblighi dei membri delle istituzioni – per monitorare la conformità alle norme etiche interne, ai compiti degli organi interni e ai meccanismi di segnalazione. Entro quattro mesi ciascuna parte effettuerebbe un'autovalutazione della conformità delle proprie norme interne alle norme concordate, mentre gli esperti indipendenti fornirebbero un parere su tale autovalutazione entro ulteriori due mesi. Lo scambio di opinioni sarà seguito, se necessario, da una revisione delle norme interne di ciascuna parte entro quattro mesi. Almeno una volta all'anno dovrebbe essere previsto lo scambio di migliori pratiche nell'ambito di una riunione dedicata. Qualsiasi organo od organismo può decidere di applicare volontariamente le norme comuni concordate, nel qual caso tali soggetti dovrebbero anche procedere a un'autovalutazione e nominare un rappresentante che partecipi alle riunioni dell'organismo per lo scambio di opinioni. L'organismo disporrebbe di una segreteria operativa comune, i cui costi sarebbero ripartiti tra le parti dell'accordo in proporzione all'entità dei rispettivi bilanci amministrativi.



Accordo interistituzionale: [2024/2008\(ACI\)](#); commissione competente per il merito: AFCO; relatore: Daniel Freund, Verts/ALE, Germania.